

Curano gli stomizzati da 23 anni: gli infermieri chiedono il riconoscimento del ruolo

Pubblicato: Giovedì 22 Settembre 2016



È un centro di riferimento. **Nato nel 1993 per volontà del professor Giulio Carcano**, oggi conta **fino a 200 nuovi pazienti ogni anno**. Si tratta dell'ambulatorio "stomizzati", pazienti affetti da patologie neoplastiche, infiammatorie tipo morbo di crohn, rettocolite ulcerosa.

La terapia prevede **interventi demolitivi** che portano lo stomizzato a essere incontinente 24 ore su 24, a vivere con apposite sacche adesive per la raccolta di feci e urine. La qualità della vita ne risente: « In questo ambulatorio – spiega **Enza Picaro che con Roberta Brazzali è l'infermiera dedicata** – aiutiamo i pazienti ad affrontare **la malattia, l'intervento e la riabilitazione**. Lo aiutiamo a reinserirsi nel contesto sociale, a sostenere psicologicamente la propria condizione. È un impegno complesso dove oltre **alla riabilitazione affrontiamo il disagio e la debolezza psicologica**. Un percorso lungo che si completa quando si acquisisce l'autonomia».

I ambulatorio arrivano casi diversi, **non c'è un'età preponderante**, ci sono bambini, adolescenti, adulti e anziani : « Siamo diventati un **ambulatorio di riferimento**. Siamo in contatto con i principali istituti oncologici lombardi che affidano a noi i pazienti di questa zona».

Le due infermiere hanno acquisito negli anni competenza e professionalità anche grazie ai master seguiti e al continuo aggiornamento: « Nonostante la specializzazione, però, **non abbiamo alcun riconoscimento legale** – spiega l'infermiera Picaro – Per questo è nato **GESTO**, progetto nazionale del

Nord Italia. Siamo 21 infermieri che promuoviamo progetti a favore stomizzati come sensibilizzazione per attivare ambulatori con personale specifico. In Italia ci sono più di **70.000 persone portatrici di stomia** (lo 0,13% della popolazione), delle quali oltre 33.000 nelle regioni del Nord Italia, **circa 12.000 solo in Lombardia**. Si tratta, in realtà, di cifre sottostimate, alle quali dobbiamo aggiungere circa 17.000 pazienti nuovi ogni anno in Italia, cifre in aumento per l'invecchiamento della popolazione»

Il gruppo vorrebbe ottenere **il riconoscimento ministeriale della figura dello stomaterapista**, cioè l'infermiere esperto che conosce il percorso diagnostico terapeutico e garantisce la corretta assistenza alla persona candidata al confezionamento della stomia. Le attività programmate per i prossimi mesi saranno volte a rafforzare le relazioni con l'amministrazione pubblica e le istituzioni nell'ambito dell'esercizio della professione infermieristica, facilitare la collaborazione con le associazioni di pazienti e sviluppare progetti formativi e divulgativi.

di A.T.